

COMUNE DI CASOLE D'ELSA  
**P.R.P. Castello di Casole**  
 Area Protetta 2.3 "Querceto" ed aree contigue  
 Variante 2022 P.R.P.

Proprietà  
**Castello di Casole s.p.a.**

Progettisti  
 arch. Riccardo Bartoloni  
 arch. Maria Dambrosio  
 arch. Riccardo Bertini

Collaborazione  
 arch. Tosca Bertini  
 pian. Manuela Fontanive  
 arch. Rudi Ulivi

Consulenza agronomica  
 Agr. Giacomo Baffetti  
 Agr. Francesco Baffetti

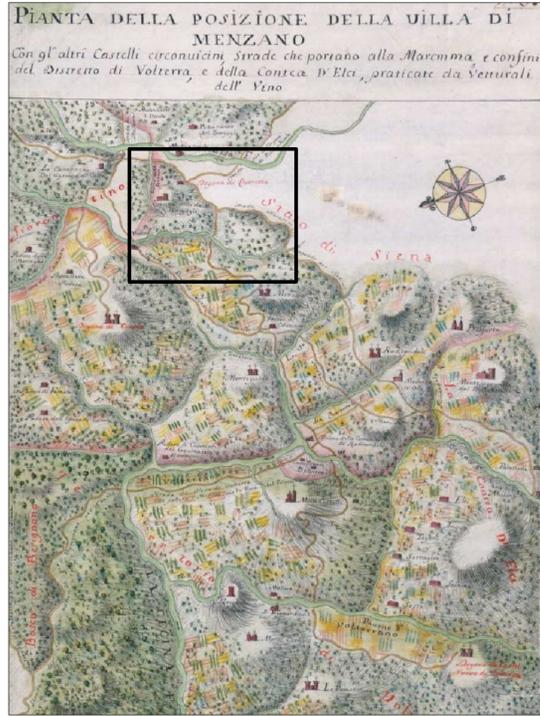
Consulenza geologica  
 Geol. Francesca Bianchi

**C03**

Individuazione  
 UMI di progetto e  
 allineamenti prescrittivi

scala 1:1000  
 1:2000

contenuto invariato  
 aprile 2022



Pianta della posizione della villa di Menzano con gli altri castelli circostanti, strade che portano alla Maremma e confini del Distretto di Volterra e della Contea d'Elci praticate dai vetturali del vino  
 Archivio di Praga. Fonte Imago Tusciae XVIII sec.

Viene raffigurata, da parte dell'ispettore Moretti della Dogana pisana, la topografia circostante gli alti corsi della Cecina e dell'Elsa, a confine con lo stato senese. Si indicano le funzioni svolte da alcune strade maremmane dove transitano mercanti, contrabbandieri ecc.

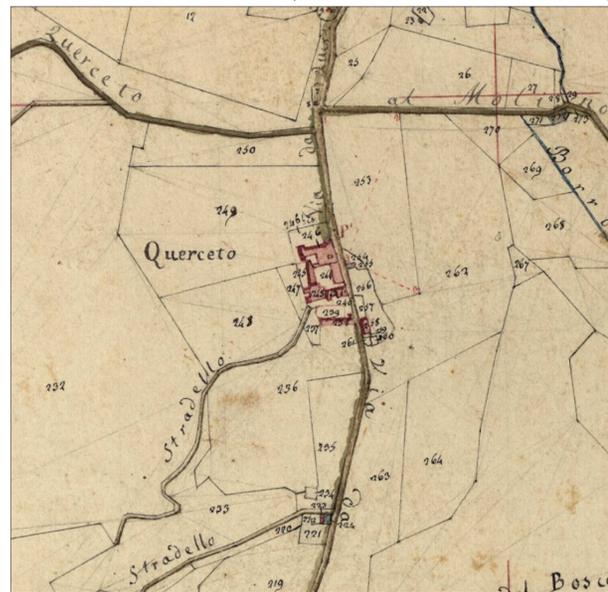
## XVIII sec. il castello nel contesto territoriale



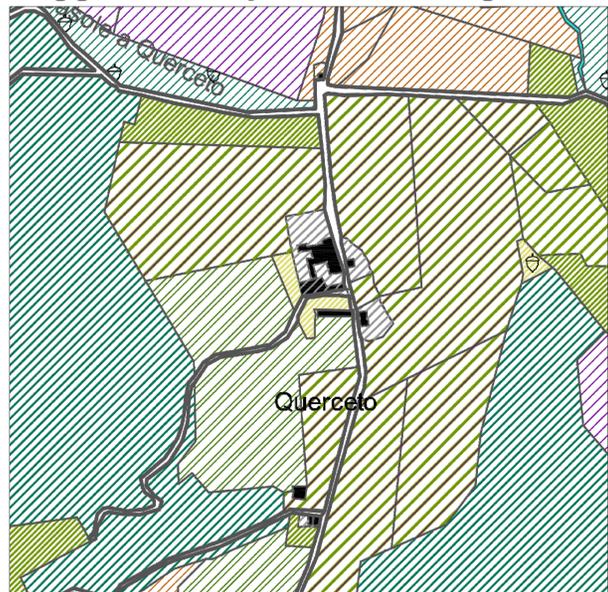
Dimostrazione di tutte le misure delle lunghezze della Strada Maremmana tra la città di Colle Val d'Elsa e la città di Massa Marittima secondo l'andamento attuale per Montegonfi Gerfalco e per l'altra direzione, che vien proposta per la Pieve a Scuola San Galgano  
 Autore: F. Moretti. Archivio di Stato di Firenze. Fondo Miscellanea di piante Carta n. 665  
 Archivio di Praga. Fonte Imago Tusciae 1766-1790  
 Si tratta dello studio preliminare alla modifica del tracciato della Traversa Maremmana. Si possono ben rilevare i toponimi attraversati dai due tracciati



## XIXsec. la villa, il castello e il paesaggio della produzione agricola



Catasto Generale della Toscana - Continnente Edizione d'Impianto - Archivio di Stato di Siena coll.: Catasto Leopoldino - Casole d'Elsa - Sez. F-f.1.-n. 22



Uso del suolo con fabbricati e annessi rielaborazione da Catasto Leopoldino - Casole d'Elsa - Sez. F-f.1.-n. 22 tavola n. A05- Caratteri storici dell'agricoltura - QC del PRP 2018

### L'aggregato di Querceto rappresenta uno dei tanti insediamenti che ha strutturato il territorio dopo la disgregazione del sistema feudale. È stato un importante polo pur tra le alterne fortune politiche.

La sua rappresentazione nella cartografia del XVIII secolo mostra un aggregato di un certo rilievo in un territorio circostante densamente vissuto, quale appare dalla carta dell'ispettore Moretti della Dogana pisana.

Nel 1833 la parrocchia di S. Tommaso a Querceto conterà 258 abitanti; si tratta della popolazione della fattoria di Querceto collocata sia nei casali sparsi che nelle case raggruppate dentro il castro.

Oggi l'aggregato di Querceto si sviluppa sulla sommità dell'omonimo rilievo e si configura come un modesto sistema insediativo sostanzialmente lineare, sviluppatosi secondo la direttrice nord-sud tra la storica Villa di Querceto e l'ambito ex rurale di San Antonio.

Gli elementi generatori sono la Villa di Querceto, dominante edificio di impianto storico, e la strada che conduce alla medesima, lungo la quale si sono attestate le edificazioni minori.

Negli anni '60 la Villa viene sottoposta a rilevanti trasformazioni che ne hanno stravolto l'impianto originario e definito l'attuale conformazione architettonica.

La lettura agraria storica del territorio immediatamente circostante Querceto è ben documentata non solo dagli atti del Catasto Leopoldino (al secolo XIX) ma anche da foto aeree risalenti al primo dopoguerra (1954), fonti dalle quali emergono non solo la struttura insediativa ma anche una matrice di paesaggio caratterizzate da ricchezza e varietà del mosaico culturale.

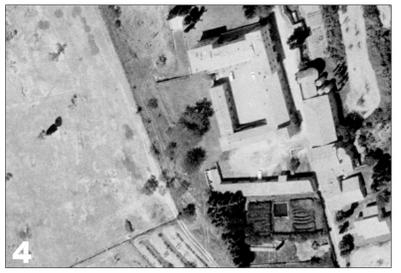
A partire dal 1960, l'intero territorio aziendale viene interessato da un ampio programma zootecnico che comporta l'impianto di vaste aree a seminativo in totale sostituzione del mosaico agricolo mezzadrile. L'inevitabile conseguenza è un'estesa semplificazione culturale che cancella il paesaggio tipico storizzato.

### La trasformazione del castro

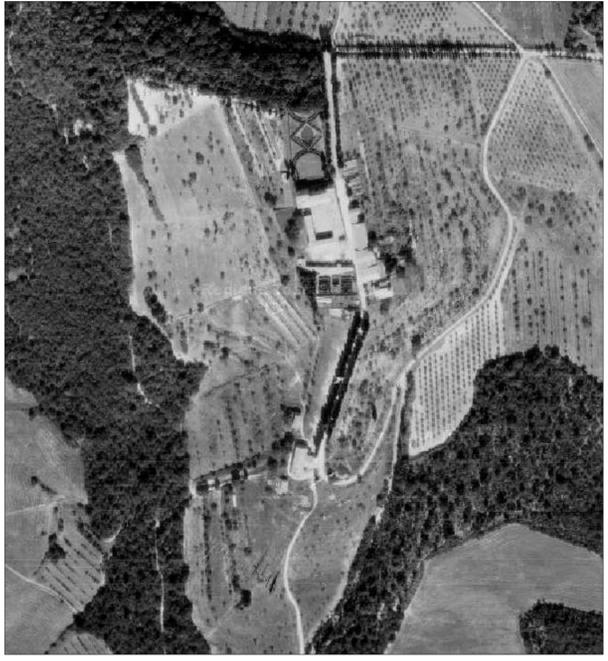
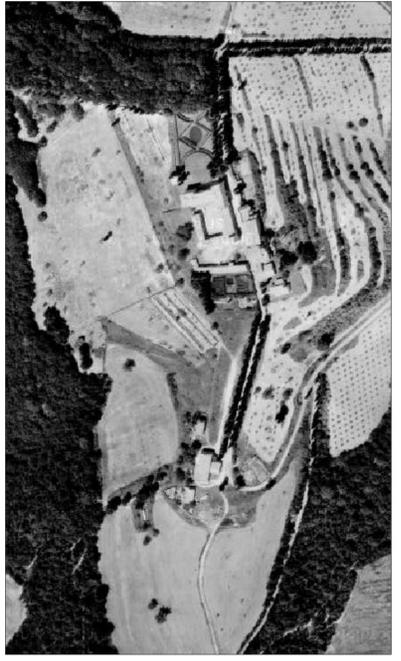
- 1 L'aggregato di Querceto al 1825. L'insediamento appare stratificato sull'impronta dell'antico Castello; la villa è posta sul perimetro esterno verso valle mentre le case dei contadini sono racchiuse nel recinto del castro.
- 2 Nel 1954 l'insediamento appare ampliato da una formazione lineare lungo la strada di crinale. Il contesto agricolo resta simile a quello descritto nel Catasto Leopoldino.
- 3 Nel 1963 il conte Edoardo Visconti ristruttura l'edificio storico. La trasformazione è visibile dalla foto aerea del 1976 che mostra un edificio rettangolare privo delle composite costruzioni interne. Il contesto paesaggistico e il giardino terrazzato a mezzogiorno, sotto la limonaia, appaiono pressoché inalterati.


### La cancellazione del giardino e dell'oliveta

- 4 Nel 1987 il fianco ovest del rilievo appare privato dell'oliveta ma sulla punta meridionale si intravede sempre il giardino a sud, sotto la limonaia, ma si intravedono alcuni alberi in gruppo.
- 5 Nel 1994 il giardino terrazzato a sud appare nascosto dalle alberature oramai ad alto fusto.
- 6 L'aggregato di Querceto nel 2013: il lato ovest è privo di alberature mentre non vi è più traccia del giardino disegnato.



### Querceto foto aeree geoscopio regione toscana



2013

1994

1987

1976

1954